

Sommario

Con il cuore di padre	1
L'eredità dei nonni	3
<i>Il Patrimonio dei Ricordi</i>	
<u>Luigina e Bruno</u>	5
Hanno lasciato un segno	5
Coppia guida e nel Coro	5
Ricordando l'amica Luigina	6
Un bene raro e prezioso	6
Bruno in Casa di Accoglienza	7
Un'amica che porto nel cuore	10
Qualche ricordo dei nonni	11
Ricordare mamma Luigina e papà Bruno	12
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
Sessantesimo della Parrocchia: ... il racconto continua ...	12
Calendario pasquale	16



**Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova**

CON IL CUORE DI PADRE



Icona San Giuseppe e Gesù bambino

Carissimi parrocchiani,
ho pensato di dedicare il consueto
“editoriale” di Pasqua a San Giuseppe.

Il 2021: un anno speciale consacrato a San Giuseppe, è una grande grazia di cui si sente proprio il bisogno. Come si sente il bisogno di padri attivi e presenti, senza essere invadenti o iperprotettivi, capaci di indirizzare e consigliare evitando le imposizioni, pronti a esserci e a non tirarsi indietro.

Spero che come me ognuno abbia un ricordo indelebile di suo padre, di quanto ci amasse, di quanto fossimo dentro il suo cuore. Così deve essere stato per Gesù, amato intensamente da San Giuseppe, ogni volta che parlava del “Padre”, che annunciava il suo amore, la sua fedeltà, la sua misericordia e il perdono. Come San Giuseppe. Presente senza voler stare in primo piano, capace di stimolare senza sostituirsi, di pretendere e di correggere senza ferire. Come abbia-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

mo bisogno di famiglie formate alla scuola della coppia di Nazareth, consapevoli del proprio ruolo imprescindibile, ma non gelosi e avidi, che rimettano nelle mani di Dio quello che ha dato e insegnino a ringraziare. Famiglie che non hanno paura delle rinunce.

Ben venga quest'anno dedicato a San Giuseppe, custode della Casa di Gesù, patrono della Chiesa Universale e vero padre anche per ognuno di noi, dei ragazzi e delle famiglie che con noi camminano sulla strada dell'esperienza cristiana. Possa quest'anno aiutarci a scoprire dove abita il vero amore: nel cuore del Padre.

Papa Francesco così comincia la sua Lettera apostolica: "Con cuore di Padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti i quattro vangeli "il figlio di Giuseppe".

L'anno dedicato a San Giuseppe è una bella opportunità di riflessione per tutti i genitori, in modo speciale per i papà.

La paternità di Giuseppe diventa esemplare e significativa e a lui possono ispirarsi tutti coloro a cui sono affidati compiti educativi. "I genitori credenti guardano i loro figli con lo stesso sguardo che fu di San Giuseppe: i figli sono persone che Dio ha loro affidato" (Tomáš Špidlík). E alla paternità di Giuseppe possono ispirarsi tutti coloro che accettano di mettere al mondo un figlio. La paternità non è solo e prima di tutto un fatto fisico. Con la

nascita di un figlio si diventa giuridicamente e fisicamente padre, ma essere padre è un ruolo a cui ci si prepara, è una vocazione. Si diventa Padre quando si accetta di vivere per qualcuno che ci è affidato, mettendoci al suo fianco con rispetto e dedizione fedele.

A Giuseppe possono ispirarsi quegli uomini sempre pronti a fare la loro parte senza cercare ricompense, onori e guadagni. Gente che parla poco e non fa miracoli, ma sulla quale puoi sempre contare.

Giuseppe non è maschilista. Non solo non vuole esporre al pubblico ludibrio, o peggio alla lapidazione, Maria, ma in una società in cui la donna era fortemente subordinata all'uomo, egli accetta un ruolo secondario.

L'evoluzione culturale dei nostri anni ha reso un po' tutti maggiormente consapevoli delle proprie qualità. Si fa fatica quindi ad accettare un lavoro collaborativo, un ruolo sociale poco importante, posizioni di se-

condo piano: Giuseppe ha accettato invece di svolgere un ruolo apparentemente umile e subordinato. E lo ha svolto senza fare il difficile, senza alcun risentimento, mettendosi a disposizione di Dio con impegno e semplicità. Qualcuno ha detto che Giuseppe è il santo dell'anti-protagonismo. E papa Benedetto XVI, parlando del santo di cui porta il nome, ha detto che "la grandezza di Giuseppe, al pari di quella di Maria, si è svolta nell'umiltà e nel nascondimento della casa di Nazareth".

Viviamo una fase difficile della nostra storia,



dobbiamo riscoprire ciò che conta, ciò che è essenziale e ciò che invece è superfluo, che è soggetto a dispersione. Tra questi valori che dobbiamo meglio riabbracciare c'è sicuramente il rapporto familiare con le persone care.

Il tempo che abbiamo vissuto e che stiamo ancora vivendo non deve scomparire dalla nostra memoria, dalla nostra anima, per renderci più umili, più saggi, più coesi gli uni verso gli altri. Cerchiamo di essere più benevoli gli uni verso gli altri, più coerenti nelle piccole cose di tutti i giorni.

La Pasqua è la chiave per leggere gli accadimenti e per poterli vivere in modo cristia-

no. Non limitiamo l'uso della parola "Risurrezione" solo al giorno di Pasqua.

Abbiamo bisogno di farla diventare la parola più importante del nostro vocabolario.

Con risurrezione dobbiamo abbinare altre parole come: amore, perdono, carità, amicizia, vicinanza, rispetto, fedeltà, sacrificio, verità, bellezza, forza, coraggio, attenzione, solidarietà. Se siamo risorti con Cristo, con questi ingredienti dobbiamo impastare la nostra vita. Già al presente, ogni giorno.

Allora anche l'augurio di "Buona Pasqua" non sarà un gesto formale, ma sarà per tutti l'augurio di "buona risurrezione".

P. Roberto

L'EREDITÀ DEI NONNI

In questo numero di Vita Nostra compare per l'ultima volta, nella redazione, il nome di Marina Larese Gortigo. Prima di lasciarci Marina ci aveva consegnato un ultimo articolo. Di regola, gli articoli su "Vita Nostra" sono sempre firmati, ma per Marina avevamo fatto un'eccezione, aveva insistito perché (come altre volte) la firma fosse "un'anziana parrocchiana". Ecco, ora tutti sapete chi era l'autrice di questi articoli. Ti abbracciamo Marina, grazie del tuo contributo. A presto, nel prossimo numero ci sarà un tuo ricordo, per chi non ti ha conosciuto e per i tanti che ti hanno conosciuto e ti hanno voluto bene.

la redazione

Recentemente, durante una trasmissione televisiva, lo psichiatra e sociologo veronese Vittorino Andreoli ha sostenuto che i nonni, nella realtà attuale, sono molto, molto importanti. Non si riferiva soltanto all'aiuto materiale, economico o di babysitteraggio gratuito e affettuoso che essi spesso offrono a figli e nipoti ma anche e soprattutto alla miniera di notizie che mantengono sulle rispettive famiglie i cui componenti, ormai lontani nello spazio e nel tempo, sarebbero altrimenti dimenticati.

La più preziosa eredità, secondo il prof. Andreoli, è infatti quella affettiva. I nonni di fine millennio, più vecchi che in passato sia per l'allungamento naturale della vita

sia per l'abitudine dei giovani d'oggi di metter su famiglia, quando lo fanno, in età una volta considerata quasi superata per certi progetti, appaiono, sotto questo punto di vista, insostituibili. Gli anziani sono gli unici che ricordano fatti avvenimenti luoghi persone che caratterizzano l'unicità del gruppo sul quale si fonda la società: genitori, figli e parenti vari. Così si spiegano soprannomi, battute, aneddoti, giochi di parole, espressioni bizzarre, spostamenti di residenza, lavori particolari, mogli e/o mariti di luoghi diversi, un tempo difficilmente raggiungibili.

E i bambini che ascoltano imparano qualcosa in più, non solo di loro stessi e di

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

mamma e papà, ma anche degli avi, senza i quali non ci sarebbero neppure loro. E, per esempio, che la guerra è uno schifo, o meglio, come scrisse Cesare Pavese, che è sempre una guerra civile. E che la scuola è un privilegio di cui pochi fino a qualche decennio fa, soprattutto se di sesso femminile, potevano usufruire per svariati motivi.



Il vero scrigno del tesoro non è insomma costituito da gioielli, case o terreni ma da memorie che formano l'individuo e lo aiutano ad essere se stesso, a darsi un'identità, a sentirsi forte non grazie ai muscoli o al denaro ma all'affetto profondo da cui è circondato. Come un fiore di magnolia sul ramo di un albero secolare.

Mi piace molto l'idea dei nonni che parlano ai nipotini di se stessi, del loro vissuto, dei loro genitori, parenti e amici. Durante questa riflessione ho immaginato Gioacchino vicino al piccolo Gesù mentre gli sta co-

struendo un carrettino con dei pezzetti di legno e intanto gli racconta di Maria quand'era una bimba vivace e forse addirittura protagonista di qualche birichinata, come i suoi coetanei di ogni tempo e luogo. E mi sembra di vedere Anna, china su sua figlia, a raccomandarle di custodire nel cuore le impressioni più profonde e significative delle sue giornate, per riviverle nei momenti di serena solitudine (Lc 2, 45-52), con tenerezza e un velo di commossa nostalgia.

un'anziana parrocchiana

Benedizione della casa

Come negli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua o nei giorni successivi.

Sono a disposizione in chiesa bottigliette con l'Acquasanta, con stampata un'apposita preghiera. Chi volesse la presenza del Sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nel cestino delle offerte o avvisi Padre Roberto.



Il Patrimonio dei Ricordi

LUIGINA E BRUNO

Luigina e Bruno Mazzo ci hanno lasciati lo scorso anno, a pochi giorni di distanza uno dall'altro. Come ricordarli? Ci abbiamo provato chiedendo un contributo a diverse persone. Da questi diversi punti di vista speriamo esca l'affetto e la riconoscenza dei singoli e della comunità parrocchiale.

la redazione

Hanno lasciato un segno

Luigina e Bruno hanno certamente lasciato un segno nella nostra Parrocchia. Sono stati esempio di coppia fedele, di cristiani veri e disponibili, accoglienti e sorridenti. Per 35 anni Luigina ha fatto la Catechista; loro due insieme hanno sempre partecipato attivamente sia al Gruppo di Catechesi dell'Antoniano che al Gruppo di Catechesi di casa Cagol. Tutt'ora ricordo le discussioni e la sofferenza che Luigina viveva quando i temi su cui si discuteva erano le ingiustizie e la sofferenza; un'espressione tipica di Luigina era *"mi non capisco perchè ..."*: chi sa se nella sua progressiva e crudele malattia ha trovato la risposta che ha sempre cercato. Bruno, fedelmente e silenziosamente, per molti anni ha messo a disposizione della Casa di Accoglienza le sue competenze di controllo e di tenuta dei conti.



Hanno lasciato un segno anche nella nostra vita. Tanti anni fa, era una domenica mattina, Bruno e Renato (altro grande amico) hanno proposto a noi, che da poco e saltuariamente venivamo in San Camillo, di entrare e vivere nella nostra Parrocchia: da qui è nata una grande e duratura amicizia. È stata Luigina che un giorno ha indicato a Marina la possibilità, poi concretizzatasi, di acquistare un appartamento (che è la nostra attuale casa) nel loro stesso condominio e qui entrambi sono stati punto di riferimento per vivere positivamente le vicende che la piccola comunità condominiale saltuariamente impone.

Entrambi sono stati stimolo, occasione, accoglienza e formazione per conoscere, amare, gustare le nostre montagne... è passato tanto tempo ma un caro ricordo è rimasto!

Gianpaolo e Marina

Coppia guida e nel Coro

Nonostante siano trascorsi molti anni (per l'esattezza 47: mamma mia come passa il tempo!), ricordiamo ancora molto nitidamente il nostro primo incontro con Luigina e Bruno. All'epoca io e Mauro eravamo due giovani ragazzi che cominciavano a fare un progetto di famiglia ed abbiamo conosciuto due coppie di sposi che mettevano a disposizione la loro esperienza per aiutarci a crescere. Così ebbe inizio la nostra "catechesi dei fidanzati" insieme a Luigina e Bruno, Luisa e Gaetano Malesani che ci accompagnarono fino al matrimonio unitamente ad altre 3 coppie di giovani.

Il ricordo più bello è legato alle nostre serate, da giovani sposi, nel nostro piccolo bilocale ammobiliato: ognuno si portava da casa la sua sedia, perché non ne avevamo a sufficienza per

(Continua da pagina 5)

tutti. Luigina sempre con il suo dolce sorriso, Bruno con la sua capacità di ascoltare (non è mai stato un chiacchierone!). È stata, per noi, un'esperienza fondamentale per la nostra vita di coppia e di relazione. L'amicizia nata da quegli incontri ci ha tenuti legati anche negli anni successivi. Sono stati modello di generosità e ci sono sempre stati accanto nelle vicissitudini della nostra famiglia, con discrezione e tenerezza.

Io, personalmente, ho avuto anche il piacere di condividere con Bruno la passione del canto. Al Coro lui era arrivato molto prima di me (è stato uno dei primi ad "arruolarsi" fra i cantori diretti da Padre G.M. Rossi) ma, nel corso degli anni, fino a quando ha potuto essere presente ai nostri appuntamenti del giovedì sera, abbiamo condiviso la gioia di cantare, la fatica dell'apprendere, il chiasso e la baldoria delle feste di compleanno, la spensieratezza delle trasferte fuori casa e tante, tante altre emozioni. Sempre taciturno, sempre pacato e, indubbiamente, un buon amico!

E poi c'è anche il ricordo di Bruno, per molti anni alla cassa delle Feste della Comunità, disponibile e attento, punto di riferimento con la sua serenità.

Nell'arco di pochi giorni, Luigina e Bruno, se ne sono andati, uno dietro all'altro, quasi a non voler separare la loro coppia che è stata, per noi e per molti altri, testimonianza di amore, di rispetto e di fedeltà reciproci. Grazie amici! Vi porteremo nei nostri cuori.

Anna e Mauro Feltini

Ricordando l'amica Luigina

Mi fa piacere ricordare Luigina che nel 1969 è entrata a far parte della nostra comunità Parrocchiale di San Camillo. Quando arrivò tra noi si fece notare per il suo sorriso: Padre Mariani, parroco indimenticato di allora, diceva che assomigliava alla Madonna. Si mise subito a disposizione della Comunità di cui divenne una preziosissima Catechista dei bambini che si preparavano a ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Con lei ho condiviso catechesi, incontri di spiritualità, momenti di festa della Comunità, così come gioie e dolori della stessa. Luigina era sempre disponibile e pronta ad ascoltare ed aiutare chi ne avesse bisogno. Era un'amica discreta e tranquilla, seppure sosteneva con forza le sue convinzioni. Ma il periodo dell'anno in cui trascorrevamo il tempo più spensierato e felice era il mese di agosto, in cui alcune nostre famiglie (Mazzo, Malesani, Bisaglia e i Sette) si trovavamo insieme nello splendido Cadore, circondato dalle meravigliose Dolomiti, che al sorgere e al calare del sole cambiavano colore passando dal rosa al violetto, al giallo oro o all'arancione. Eravamo un po' sparsi: Villanova, Chiapuzza, Zuel, ma ci trovavamo a casa mia o dai Sette, per decidere il da farsi in certe giornate. Fossero picnic, gite lunghe e impegnative o addirittura ferrate, il tutto con figli appresso.

Luigina era famosa per i suoi dolci! Nel corso degli anni abbiamo formato un gruppetto di amiche (dette anche "Maranteghe"), e ogni compleanno di ciascuna era festeggiato con un pranzetto, una cena o una merenda.

Anche quando si ammalò e fu costretta in sedia a rotelle, c'era sempre ai nostri appuntamenti e si sforzava di donarci ancora il suo sorriso. Mille sarebbero gli episodi che potrei raccontare, ma non c'è spazio.

Non è da tutti conoscere e frequentare una persona come lei e la sua bella famiglia, per cui mi ritengo fortunata di aver avuto questo privilegio.

Franca Arcieri Bisaglia

Un bene raro e prezioso

Era l'anno 1971, la Parrocchia cresceva rapidamente e l'arrivo di tante giovani coppie aveva creato un fermento creativo che il Parroco Padre Mariani colse e favorì sempre. La formazione cristiana delle giovani generazioni era un aspetto fondamentale nella vita parrocchiale e così Padre Mariani volle coinvolgere molte mamme, chiedendo loro di diventare catechiste. Conobbi così Luigina che si distingueva fra tutte per la sua sobrietà e riservatezza. Formammo

(Continua da pagina 6)

le prime tre classi di catechismo, un primo ciclo che terminò con la preparazione al Sacramento della Confermazione.

Il nuovo cappellano, Padre Roberto, diede la sua piena disponibilità a partecipare ai nostri incontri formativi settimanali. Fu un'esperienza unica, che mi diede la possibilità di approfon-

dire il mio rapporto con Luigina e di trasformarlo in un'amicizia profonda. La sua disponibilità all'ascolto, la saggezza e la sua visione permeata di spirito ecumenico l'hanno fatta diventare un punto di riferimento importante che mi ha seguito per tutta la vita.

Molto più tardi sono arrivati gli anni della malattia, assai difficili da accettare, ma Luigina continuava a pregare la Madonna della quale è sempre stata particolarmente devota, affinché le desse la forza di sopportare le inevitabili limitazioni. Pian piano le forze le sono mancate, ma non ha mai cessato di seguirmi con il suo affetto. Faticava a parlare, ma anche nei nostri ultimi incontri mi chiedeva "Come stanno le ragazze?", "Come sta Lucia?", la sua figlioccia prediletta.

Un bene raro e prezioso questa amicizia, ringrazierò sempre il Signore per averla ricevuta.

Graziella Donadelli Zanovello

Bruno in Casa di Accoglienza

Alla Casa di Accoglienza Bruno era di casa, di più, era diventata la sua seconda casa. Ne era stato tra i primi operatori volontari, da quando padre Roberto gli aveva affidato la gestione economica, in virtù della competenza che gli derivava dalla sua attività di bancario, da poco lasciata. Con precisione, diligenza e regolarità registrava le entrate dei contributi degli ospiti, controllava ed approvava le uscite per le spese utili alla conduzione della Casa, che Maria Vittoria gli sottoponeva quasi con timore reverenziale, temendo la risposta scontata: ma sono proprio necessarie?

Si occupava sia del pagamento delle fatture, dei regolari rapporti con la banca, della rendicontazione economica per il bilancio finale della parrocchia, ma si offriva anche per compiti di piccolo cabotaggio, come acquisti di cancelleria, francobolli o lampadine, esempio di disponibilità e servizio.

Il suo servizio presso la Casa di accoglienza è proseguito con efficienza, regolarità e costanza per una quindicina d'anni; ma anche successivamente, quando per alcune difficoltà legate all'età e a problemi di salute, è stato affiancato da altri volontari, ha voluto essere ancora presente. Le sue frequentazioni, via via sempre più rare, avevano per noi che lo osservavamo con affetto, l'apparenza di un rito rassicurante. Si annunciava suonando il campanello (ultimamente non usava più il voluminoso mazzo di chiavi che aveva sempre con sé), saliva lentamente le scale e si posizionava, come aveva fatto per tanti anni, nella solita sedia davanti alla scrivania, consultava con fare pensieroso il tabellone delle presenze, chiedeva a Maria Vittoria se ci fossero posti liberi, se ci fossero dei contanti da portare in banca, ascoltava i nostri discorsi, ma immerso nei suoi pensieri, e dopo un po', compiuto questo rito, che a noi sembrava gli desse serenità, ci salutava. Ti ricordiamo con affetto.

Francesco, Maria Vittoria, Luigi, Mario

(Continua a pagina 10)



In montagna, una decina di anni fa

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Non avremmo mai pensato di dover commentare un rendiconto così difficile. Il 2020 è stato un anno cominciato come gli altri ma, improvvisamente, diventato diverso, molto diverso. Ai primi di marzo abbiamo imparato una parola nuova, "lockdown", che significava chiusura. La nostra chiesa è sempre rimasta aperta, ma non si poteva frequentarla. Fino a fine maggio non abbiamo potuto partecipare alle assemblee eucaristiche, abbiamo pregato assistendo alla messa in streaming, tutti abbiamo sofferto e c'è stato chi si è ammalato gravemente, e chi è salito alla Casa del Padre. L'ospedale è stato sconvolto, per curare chi aveva il Covid-19 in forma grave si sono sospese gran parte delle attività programmate. A fine maggio abbiamo ripreso, entrando in chiesa distanziati e con le mascherine, con una grande attenzione per rispetto della vita, nostra e degli altri. Diversi parrocchiani hanno comunque evitato di frequentare la chiesa, in particolare dai primi di ottobre con la ripresa della pandemia. Molte attività, molti lavoratori sono stati e sono in grave difficoltà, e il nostro pensiero va prima di tutto a loro e alle loro famiglie.

In questa situazione, lo sconvolgimento è arrivato anche sui numeri. Nel rendiconto li vedete raffrontati a quelli del 2019.

Iniziamo parlando delle entrate e delle spese ordinarie. Le offerte in chiesa si sono fermate, come la raccolta delle buste. A giugno, abbiamo spiegato alla comunità la situazione, richiedendo uno sforzo straordinario, che c'è stato: sono stati raccolti 5.816€, che abbiamo inserito tra le offerte in chiesa (anche se parte sono pervenute tramite bonifico). Nonostante questo sforzo straordinario, le offerte (in chiesa, buste riscaldamento, offerte straordinarie, buste Natale e Pasqua) scendono complessivamente di quasi 10.000€. I rimborsi per uso locali si sono praticamente azzerati, con la chiusura del patronato, ma la voce relativa sembra costante perché abbiamo ricevuto un rimborso dall'assicurazione per

RENDICONTI

ENTRATE

Offerte in chiesa
Buste (Natale e Pasqua)
Offerte particolari
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.
Rimborsi uso locali e varie
Buste mensili per riscaldamento
Offerte e contributi casa di Accoglienza
Contributi dei gruppi parrocchiali
Affitto appartamento
Offerte per carità, subito erogate

TOTALE ENTRATE NELL'ANNO

saldo cassa all'inizio dell'anno
prelievo da fondi manutenzione

TOTALE GENERALE ATTIVITA'

TOTALI A PAREGGIO

RENDICONTO FONDI PER CARITÀ -

	entrate (offerte)	uscite (erogate)
PRANZI DI SOLIDARIETÀ		
saldo cassa al 31/12/2019	353,71	
offerte in chiesa / spese	1.412,37	1.266,66
saldo cassa al 31/12/2020	499,42	
FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI		
in memoria defunti	850,00	
offerte Avvento e Natale	1.315,00	
offerte varie	350,00	
a persone e famiglie bisognose alla Caritas vicariale		2.350,00
Totali	2.515,00	2.350,00
saldo cassa al 31/12/2019	628,00	
saldo cassa al 31/12/2020		793,00

DETTAGLIO OFFERTE RICEVUTE E SUBITO ERGATE

giornata del Seminario	669,00	669,00
giornata missionaria mondiale	648,00	648,00
offerte carità quaresimale		
totali offerti e subito erogati	1.317,00	1.317,00

Contributo per casa di accoglienza "gemella"

Contributo per casa di accoglienza "gemella"

0

CONTO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2020

	2020	2019	USCITE	2020	2019
	25.816,00	29.517,00	Contributo per casa di accoglienza "gemella"	-	10.000,00
	3.670,00	6.398,00	Interventi manutenzione chiesa e fabbr. Parrocchiali	9.021,00	9.759,00
	5.000,00	6.000,00	Imposte, assicurazioni, asporto rifiuti e spese app.	9.218,00	13.808,00
	5.365,00	5.678,00	Pulizia chiesa, casa Accoglienza e centro parrocch.	23.845,00	27.482,00
	2.962,00	2.725,00	Arredamento e attrezzature casa Accoglienza	872,00	7.908,00
	3.762,00	5.715,00	Riscaldamento	29.444,00	32.547,00
za	45.860,00	77.395,00	Energia elettrica ed acqua	11.436,00	11.707,00
	3.786,00	4.818,00	Telefono	2.368,00	2.311,00
	-	-	Stampati e cancelleria	1.466,00	3.723,00
	1.317,00	2.774,00	Offerte per carità, subito erogate	1.317,00	2.774,00
			Concorso sostentamento sacerdoti	2.772,00	2.772,00
			Spese di culto e servizi liturgici	4.718,00	6.086,00
			Conferenze e iniziative formative	478,00	2.335,00
			Impianti e manutenzione casa accoglienza	6.914,00	14.552,00
	97.538,00	141.020,00	TOTALE USCITE NELL'ANNO	115.093,00	147.764,00
	1.004,08	748,08			
	16.000,00	7.000,00	versamento su fondo manutenzione	-	-
	114.542,08	148.768,08	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	115.093,00	147.764,00
			saldo cassa a fine anno	- 550,92	1.004,08
	114.542,08	148.768,08	TOTALI A PAREGGIO	114.542,08	148.768,08
ANNO 2020			DETTAGLIO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
entrate	uscite		Fondo interventi manutenzione casa di Accoglienza	-	8.000,00
(anno 2019)			Fondo manutenzione chiesa e fabbricati parrocchiali	-	8.000,00

ANNO 2020

entrate uscite
(anno 2019)

1.475 1.291

1.815 2.040

1.815 2.040

ROGATE

752 752

804 804

1.218 1.218

2.774 2.774

a"

10.000

dei danni causati da un fulmine all'impianto microfonico.

La Casa di Accoglienza non è mai stata chiusa, ma le difficoltà dell'ospedale hanno ridotto il numero degli utenti. Si è quindi ridotto anche il valore dei contributi degli ospiti, che è sceso di circa 31.500€.

Un elemento positivo è che dal 2020 l'appartamento della parrocchia è stato affidato agli Amici di San Camillo, ed è stato costantemente utilizzato da famiglie con un membro paziente dell'ospedale. Non c'è quindi un'entrata econo-

mica per l'appartamento, ma un'entrata di solidarietà!

Complessivamente le entrate ordinarie si sono ridotte di circa 42.000€ (il 30%). Un dato molto critico, ma considerando l'anno orribile, in questo importo leggiamo comunque l'impegno e la generosità di molti. Come Consiglio per la Gestione Economica abbiamo sollecitato più volte la comunità, ma sempre ribadendo che ci rivolgevamo a "chi poteva contribuire", ed eravamo vicini a tutti coloro che erano in difficoltà.

A fronte di questo grande calo delle entrate, il fermo o la riduzione di alcune attività hanno comportato anche alcuni risparmi sulle spese, ma in una misura molto inferiore; anche gli interventi di manutenzione si sono ridotti al minimo, e tutto questo ha portato complessivamente le uscite ordinarie a un calo di circa 21.000€, il 16%.

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

Come conseguenza di questa situazione, con grande dispiacere, abbiamo dovuto sospendere il contributo per la Casa di Accoglienza gemella in America Latina, che già l'anno scorso era stato ridotto da 20.000€ (nel 2018) a 10.000€ (nel 2019).

E abbiamo anche dovuto utilizzare l'importo accantonato negli scorsi anni per le manutenzioni, svuotando completamente i "fondi di riserva". In questo modo il rendiconto si chiude con un saldo di cassa appena sopra lo zero.

Anche i numeri della carità parrocchiale hanno risentito della sospensione della frequentazione della chiesa e sono scesi a valori su cui dobbiamo davvero migliorare, nel 2021!

Sì, siamo nel 2021, e nel momento in cui scriviamo la pandemia è ancora pienamente in azione. Non ci sentiamo di fare previsioni, ma siamo consapevoli che tutti abbiamo delle responsabilità verso le nostre famiglie, ma anche verso la parrocchia, famiglia di famiglie.

Grazie a tutti per la partecipazione anche economica alla vita della nostra comunità.

il Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica (CPGE)

(Continua da pagina 7)

Il patrimonio dei Ricordi - Luigina e Bruno Mazzo

Un'amica che porto nel cuore

Ci conoscevamo già da ragazze, ma ritrovarsi nella stessa parrocchia dopo tanti anni è stata una bellissima sorpresa. È riuscita a convincermi a prendere l'impegno del catechismo ai ragazzi (Luigina era già catechista da anni), con grande dolcezza, ma anche facendomi capire che era quasi un mio dovere e che lei mi sarebbe sempre stata vicina.

Finiti gli anni del catechismo, mi ha convinto un'altra volta a fare servizio in patronato. Anche quegli anni furono molto belli, a contatto con tanti ragazzini e impegnate nella vendita di tanti "ciucciessi" come noi chiamavamo i vari dolcetti.

In patronato la nostra amicizia si è rinsaldata ancora di più e, tra i lavori a maglia e lo scambio di ricette di cucina, parlavamo anche di cose più serie!

A Luigina devo molto, anzi moltissimo, perché mi ha fatto conoscere la gioia della vita in parrocchia. Aveva la capacità di non dire mai di no quando si presentava l'occasione di fare del bene.

Annalisa Lorini

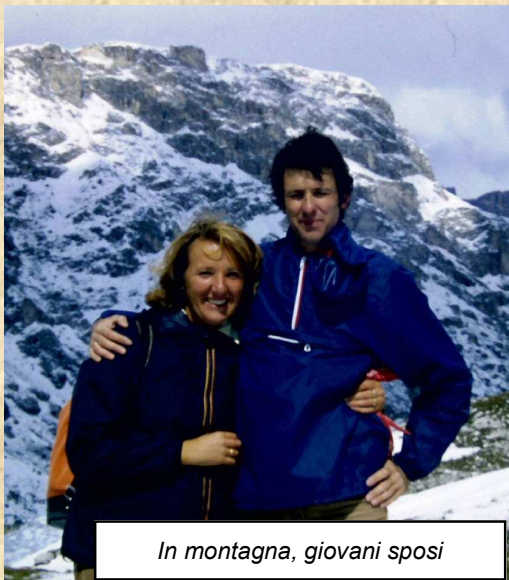
Qualche ricordo dei nonni.

Il primo ricordo del nonno che volevo raccontare risale a quand'ero piccolo.

Il nonno aveva una grande passione per il ciclismo e da questo deriva la sua fantastica bici rossa da corsa. Un giorno, durante uno dei suoi giri in bici, era venuto fino a casa nostra.

Io ero piccolo ed il fatto che fosse venuto in bici fino a casa nostra mi aveva molto impressionato, perché mi sembrava proprio come i ciclisti che si vedono nelle gare in televisione. Devo anche ammettere che parte di quella passione per la bici, volente o nolente, me l'ha trasmessa e devo dire che è proprio una cosa stupenda!

Anche il secondo ricordo risale a quand'ero piccolo e si rifà sempre ad un'altra grande passione del nonno, la montagna!



In montagna, giovani sposi

Quand'ero piccolo facevamo quasi ogni anno qualche giorno in montagna con i nonni ed il nonno, nonostante l'età, veniva a fare i rifugi con noi (ed era anche sicuramente più in forma di noi). Una volta siamo andati a fare il rifugio Galassi; per chi lo conosce, per raggiungere questo rifugio si arriva prima ad una forcella e poi si scende fino ad arrivare appunto al rifugio. Quella volta io ero andato avanti con il nonno che, dopo tutte le camminate/ferrate che ha fatto nella sua vita, conosceva benissimo la strada, mentre indietro c'erano i miei genitori con mia sorella. Noi eravamo arrivati alla forcella, quindi mancava veramente poco al rifugio, quando al nonno arrivò una chiamata da mio papà perché loro avevano sbagliato strada e quindi dovevamo tornare indietro (che amarezza!). In quella stessa vacanza il nonno mi aveva anche scolpito un bastone (che possiedo tutt'ora) con una grande precisione che probabilmente derivava anche dal suo lavoro che svolgeva con passione tutti i giorni.

Della nonna volevo invece raccontare un breve ricordo che fa sorridere, ma che allo stesso tempo mostra tutta la sua forza. Durante gli ultimi anni in cui la malattia era avanzata, un giorno siamo andati a trovarla con i miei fratelli. Quando siamo arrivati, lei guardò mio fratello e inaspettatamente (ormai non parlava più) gli disse con voce molto arzilla: *"Ara che bel giovanotto!"*. Ora, è vero che le nonne hanno occhi solo per i nipoti, però questo mostra che lei è stata sempre presente anche quando forse noi non ce ne rendevamo tanto conto.

Francesco

Ricordare mamma Luigina e papà Bruno...

... è ricordare una vita passata assieme nell'amore, è ricordare una coppia, come ce ne sono state tante altre loro coetanee, esempio di fedeltà, profonda unione e condivisione di una vita intera; come si dice nelle promesse matrimoniali *"nella gioia e nella malattia..."*.

Si sono conosciuti all'Antoniano, dai Gesuiti, entrambi con un vissuto provato dalla perdita della mamma, per Luigina a 16 anni, e del papà e di uno dei sette fratelli, per Bruno. Questo vissuto li ha segnati nel carattere, ma li ha anche uniti e resi forti nell'affrontare il loro futuro. Hanno sempre frequentato i gruppi familiari dell'Antoniano, papà ha cantato nel coro Tre Pini e quando si sono trasferiti a San Camillo si sono inseriti partecipando attivamente ai gruppi in parrocchia, guidando poi le giovani coppie che si preparavano a ricevere il sacramento del matrimonio. Luigina è stata a lungo una catechista, impegno che ha sempre svolto con passione e dedizione, Bruno ha continuato a cantare nel coro della Parrocchia e - dopo la pensione - ha dedicato il suo tempo alla gestione della Casa di Accoglienza.

La Parrocchia di San Camillo è stata sempre un'estensione della loro famiglia, ricordiamo con quanto orgoglio dicevano ad amici e conoscenti che San Camillo era la loro Parrocchia e Padre Roberto il loro Parroco: si sono sentiti parte *"viva"* di questa bella comunità e hanno ricevuto tantissimo. Ci piace qui ricordare le tante amicizie sincere e vere che hanno coltivato e alimentato in tutti gli anni; parrocchiani che sono stati presenti e vicini a loro anche negli ultimi periodi, i più difficili, legati alla lunga malattia di mamma. A noi figli rimarrà sempre nel cuore il sorriso di mamma e papà, ed il ricordo della loro capacità di saper accogliere tutti con umiltà, disponibilità nell'ascolto e nella comprensione.

Per noi figli sono stati una grande testimonianza di una fede vissuta con convinzione, di un amore forte che li ha sempre tenuti uniti anche nei momenti difficili, di una vita insieme vissuta in semplicità e sobrietà.

Alberto e Luisa

"FRATELLI TUTTI" L'enciclica sociale di Papa Francesco

Per motivi di spazio, rinviando al prossimo numero la continuazione dell'articolo che, in più puntate, presenta i contenuti principali dell'enciclica di papa Francesco. Ci auguriamo che vi venga voglia di leggerla tutta: potrete trovare in sacrestia delle copie disponibili con una piccola offerta (2 euro)

SESSANTESIMO DELLA PARROCCHIA

Quest'anno ricorrono i sessant'anni della nostra parrocchia. In questo numero di Vita Nostra il racconto continua (*la puntata precedente nello scorso numero di dicembre 2020*)

LA PARROCCHIA È SEMPRE VIVA E CONTINUA IL SUO CAMMINO!

Chiudono l'anno 2002 due eventi importanti: la decisione di operare un radicale restauro del tetto della chiesa (dopo 35 anni!) e la concessione, da parte del Comune di Padova, dell'ex abitazione del custode delle Scuole Elementari "San Camillo", che, situata in Via Verci, confina con il Patronato. La casetta sarà completamente ristrutturata, per essere utilizzata come "dependance" della Casa di Accoglienza, ampliando così l'offerta di letti e stanze. L'inaugurazione avverrà il 16 novembre 2003, alla presenza del Sindaco di Padova Giustina Destro e del Vicario Episcopale Padre Attilio Mazzola.

Nel mese di dicembre la nostra comunità inizia l'esperienza, proposta dalla Diocesi a livello cittadino, di lavorare per rispondere a quattro interrogativi: 1) Che cosa cerco in Parrocchia? - 2) Che cosa trovo in Parrocchia? - 3) Che cosa temo per la Parrocchia? - 4) Che cosa porto in Parrocchia? L'iniziativa si concluderà nel 2004. Da noi sono stati costituiti due gruppi di studio, formati ciascuno da circa 15 partecipanti, contattati da Padre Roberto, di diversa età, sesso, alcuni praticanti la vita parrocchiale, altri ai margini o "critici" nei confronti della Religione. I gruppi sono guidati da due conduttori-facilitatori, che hanno partecipato ad un apposito corso di formazione: nel primo Elisabetta Francescon e Giorgio Vescovo, nel secondo Marina Larese e Giuseppe Iori.

L'inizio dell'anno 2004 vede l'avvio di una nuova iniziativa rivolta a Genitori ed Educatori sul tema: "Normalità problematica-problematicità normale", per studiare i difficili rapporti tra Giovani e Adulti. Guida di questo lavoro-ricerca è una nostra parrocchiana particolarmente preparata sull'argomento: Roberta Sabbion.

Nel mese di febbraio la Parrocchia organizza un incontro di notevole, specifica attualità: "ESPERIENZE e PROSPETTIVE DI CASA DI ACCOGLIENZA per i parenti di degenti e malati in PADOVA". Hanno partecipato molte Associazioni operanti nel settore e vari Esperti del mondo ospedaliero.

Alla fine di marzo si celebra il 30° Anniversario del Gruppo Sportivo "LELLIANUM", che si è distinto sia a livello cittadino, sia a livello provinciale.

Nell'Avvento il Vescovo Antonio Mattiazzo annuncia, per il gennaio 2005, l'incontro ecclesiale cittadino, che concluderà il programma iniziato nel 2003 e che ha coinvolto più di 3000 persone, chiamate ad interrogarsi sul ruolo della Parrocchia nella società contemporanea. In tale occasione il Vescovo indicherà il nuovo cammino pastorale, centrato su tre temi: 1) La Parrocchia come "CASA DI COMUNIONE" - 2) La Parrocchia come "SCUOLA DI FORMAZIONE" - 3) La Parrocchia come "PONTE VERSO IL TERRITORIO".

All'inizio dell'anno 2005 dobbiamo salutare Padre Giuseppe Alberton, che per due anni è stato Cappellano nella nostra chiesa e ora è chiamato dai Superiori Camilliani nella Casa di Spiritualità e Parrocchia di Mottinello, località vicina a Cittadella e nota ai parrocchiani, perché ogni anno vi trascorriamo una giornata di preghiera e di riflessione in preparazione alla Santa Pasqua. In Parrocchia lo sostituiranno, sia pure "part time", Padre Giancarlo Manzoni e Padre Umberto Andreto, che hanno anche altri incarichi pastorali. In maggio abbiamo vissuto, insieme con gli ospiti dell'Opera "Immacolata Concezione", la PEREGRINATIO MARIAE della statua della Madonna di Fatima, che ha fatto sosta appunto nell'Istituto di Via Nazareth, con cui siamo sempre in dialogo fraterno.

Alla fine di novembre abbiamo avuto la Visita Pastorale del Padre Provinciale dei Camiliani: Padre Vittorio Paleari, di ritorno dal Messico, che ha portato notizie della Missione di Zapopan, gemellata con la nostra Casa di Accoglienza S. Camillo e sostenuta dalle offerte della nostra Parrocchia, vero e proprio "gemellaggio di Carità".

LA TELEADOZIONE DEGLI ANZIANI

All'inizio dell'Anno 2006, attraverso il Bollettino Parrocchiale "Vita Nostra", che ha continuato la sua pubblicazione periodica regolarmente, viene lanciata una nuova proposta: la TELEADOZIONE DEGLI ANZIANI, per dar modo alle persone sole o "in difficoltà di relazionarsi in caso di bisogno urgente" e di poter contare su un servizio di TELESOCCORSO, gestito dai nostri volontari. Nell'anno gli anziani assistiti sono stati 23.

Nel mese di marzo hanno avuto termine i lavori di BONIFICA ACUSTICA dell'edificio della nostra chiesa, un intervento necessario per "vivere" sempre meglio l'ascolto della Parola di Dio e il significato della Liturgia. Finalmente è stato risolto un annoso problema e ora i fedeli sono in grado di "gustare" al meglio sia le parti recitate, sia quelle musicali e cantate di ogni celebrazione. Un momento significativo nella storia della Parrocchia è stato vissuto nella prima domenica di aprile, quando il Parroco, Padre Roberto, ha conferito a sei parrocchiani laici il mandato di MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE, dopo l'apposito corso di formazione a livello diocesano. Ecco i loro nomi: Noemi Favero Gradenigo, Loretta Faccioli Cremonini, M. Vittoria Ferraro Manani, M. Teresa Mainardi Galvagni, Claudia Ravaioli Carubia e Giuseppe Iori. È importante questo coinvolgimento dei laici nella distribuzione della Comunione durante le Sante Messe e agli ammalati nelle loro case. Il mandato dura 5 anni ed è rinnovabile. All'inizio di giugno è stata organizzata puntualmente la FESTA DELLA COMUNITÀ, che vede fondersi l'aspetto comunitario religioso con quello ricreativo. Nelle cene delle 3 serate si sono raggiunti 1000 coperti, senza ricorrere a nessuna forma

di propaganda, quindi registrando aumento di presenze di anno in anno.

"VITA NOSTRA"

La vivace attività della parrocchia è bene che sia vissuta in spirito di comunione anche da chi non si può muovere da casa e, comunque, sia resa presente a tutti in modo ampio e completo. Per questo motivo il Consiglio Pastorale ha deciso che la nuova serie del Bollettino Parrocchiale "VITA NOSTRA" venga accresciuta, dai tradizionali 2 numeri di Natale e Pasqua, a 4 o anche 5, nei mesi di febbraio, maggio e ottobre. Accanto al Parroco, opera un affiatato Comitato di Redazione, che spera di aumentare legami, dialogo, attenzione ai problemi comuni in tutti i membri della Parrocchia, ma anche degli anziani soli, degli ammalati e degli abitanti del quartiere che non frequentano. Infatti il Bollettino viene distribuito in tutte le case della parrocchia.

Viene decisa la variazione dell' ORARIO DELLE SS MESSE: d'ora in poi quelle festive sono fissate al sabato alle ore 19,00 e alla domenica alle ore 9,30 - 11,00 e 19,00. In occasione del S. Natale non possiamo passare sotto silenzio il PRIMO PREMIO DEI PRESEPI della Provincia di Padova nel Concorso organizzato dall'emittente locale Telenuovo. Il nostro premiato e ammirato presepio è stato opera dei nostri "artisti" Enzo Morato e Antonio Calore. "Alla fine dell'anno cessa la collaborazione attiva e costante dal 1991 di Don Alberto Furlan, residente all'Opera Immacolata di Via Nazareth. Prima di lui, sempre dal Nazareth, Mons. Enrico Barbiero seguiva il Gruppo della Terza Età.

COLLABORAZIONI ESTERNE DI "ALTRI" SACERDOTI

Dal 2002, a rimpiazzare i PADRI GESUITI, sono subentrati i FRATI CONVENTUALI del SANTO, fra i quali la maggior presenza è di Padre Agostino Varotto. La loro opera in Parrocchia è durata circa un quadriennio. Nel 2006 la Provvidenza ha stabilito che si instaurasse una nuova collaborazione con i PADRI GIUSEPPINI del MURIALDO, guidati dall'infaticabile Padre Siro Lazzari (per tutti: PADRE SIRO!). Infatti, proprio dall'estate

(Continua a pagina 14)

(Continua da pagina 13)

del 2006, prima Padre Tarcisio Riondato, fino alla sua dolorosa scomparsa nella successiva primavera, e poi lo stesso Padre Siro, coadiuvato dai suoi Confratelli succedutisi negli anni, Padre Giorgio Bordin e Padre Nereo Tomasi, hanno svolto e tuttora svolgono il loro prezioso e assiduo servizio pastorale nella celebrazione delle Messe, nelle Confessioni, nell'Adorazione Eucaristica e nei ritiri spirituali, tenuti solitamente nella Casa Camilliana di Mottinello.

L'inizio dell'anno 2007 è stato rattristato da un furto nella chiesa. Nella notte tra il 7 e l'8 gennaio alcuni ladri hanno portato via 2 candelabri, le offerte del Presepio, alcune candele votive e 2 teche per portare la Comunione agli ammalati.

A marzo è degno di essere ricordato un articolo sul n.2 della nuova serie del Bollettino Parrocchiale "Vita Nostra" del parrochiano Mario Betetto, che parla dell'*albergue* S. Camillo di Guadalajara in Messico. Una struttura che non solo è gemellata con la nostra Parrocchia ed è gestita da tre Padri Camilliani, P. Silvio, P. Celeste, e P. Davide, ma è organizzata sulla "falsariga" delle nostre Case di Accoglienza "per aiutare a percepire la sofferenza e la malattia anche in chiave cristiana". Nel numero del mese di maggio: due articoli, l'uno in ricordo di Fratel ANGELINO, scritto da Luisa e Gaetano Malesani; l'altro di Gianpaolo Benatti sull'attività del GRUPPO RICREATIVO, fondato alla fine degli anni sessanta, vero e proprio "fiore all'occhiello" della nostra Comunità. Nel numero di ottobre: l'articolo che ricorda i 10 anni di Sacerdozio di Don Marco Cagol. Il Bollettino è quindi mezzo di dialogo, è memoria, è ponte.

Tra aprile e maggio 2007, in occasione del centenario di fondazione dello SCOUTISMO, abbiamo festeggiato i 27 anni di vita del GRUPPO SCOUT PADOVA 2, che opera appunto nella nostra Parrocchia e che costituisce una delle offerte più significative nella formazione dei Giovani. Per l'occasione è stata allestita una MOSTRA FOTOGRAFICA nel salone del Patronato.

Nel 2008 si rinnova il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE, eletto direttamente dai fedeli, ai quali, alla fine di ogni Messa, è stata consegnata una scheda, per indicare i nomi dei possibili candidati. Questa la consueta procedura per la scelta del Consiglio.

La Casa di Accoglienza San Camillo festeggia i suoi 10 anni di attività, tutta fondata sul volontariato generoso e insostituibile. Nelle due strutture, dal 1998, hanno trovato accoglienza più di 8000 persone tra malati e familiari provenienti da tutte le regioni d'Italia. Questo decennio è stato sottolineato da servizi televisivi (Telechiara e Telecittà), da conferenze stampa, da articoli sui giornali e dalla pubblicazione di un volumetto.

Il 18 maggio 2008: Santa Messa di Prima Comunione per 22 bambini della Parrocchia, poi pranzo per le famiglie in salone. La parrocchia offre i suoi spazi per chi vuole festeggiare in clima di fraternità e di "famiglia di famiglie". Continua la tradizione della FESTA DELLA COMUNITÀ (31 maggio - 2 giugno), ma quest'anno si supera di gran lunga il numero dei pasti serviti nelle tre serate: 1500! Tutto servizio dei giovani e di un generoso ed efficientissimo volontariato che, alla fine, riordina tutto perfettamente! Inoltre, tra maggio e giugno un'altra esperienza: l'apertura serale del Patronato, gestita da un gruppo di volontari adulti. Poi un'esperienza ancora più notevole: gli INCONTRI PER FIDANZATI, non come conferenze tenute da sacerdoti, ma come scambio di esperienze, dialoghi amichevoli nel salotto di casa con la guida di Flavio e Paola Seno, conclusi con una cenetta. Le 8 coppie che vi hanno partecipato sono state soddisfattissime e felicissime! In ottobre: pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Monte Berico, poi pranzo in ristorante a Rovolon! Come in ogni mese di ottobre, alle 17,30 in chiesa: Santo Rosario. Quindi inizio dell'anno catechistico e il 26 Santa Cresima per 16 ragazzi! A novembre: Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio e Professione Religiosa (50° - 40° - 25° - 20° e 10°). I canti liturgici sono stati eseguiti dal coro "Tre Pini", poi pranzo in salone,

foto, scambio di regali, pergamene-ricordo, in clima di grande fraternità e gioia.

LUTTO IN PARROCCHIA

L'anno 2009 si apre con un lutto che ha portato grande dolore e sgomento in parrocchia: la morte improvvisa di PADRE GIANCARLO MANZONI (1949 - 2009), che da anni collaborava con Padre Roberto nella conduzione della Parrocchia, in due distinti periodi, dal giugno del 1987 all'agosto del 1993 e dall'estate del 2005 fino al 31 gennaio 2009. Aveva diversi importanti incarichi ecclesiali, ma in parrocchia faceva con discrezione e umiltà l'aiutante del Parroco e, soprattutto, sapeva dialogare con i giovani! Tanto che in un articolo del giornale diocesano "La Difesa del Popolo" il "nostro" DON MARCO CAGOL così lo ha ricordato: "Fu merito suo se, a 15 anni, iniziai ad appassionarmi alla vita della Comunità parrocchiale e se cominciai a gustare il mettersi al servizio specie dei più piccoli, come pure il gusto della preghiera". Al suo funerale hanno concelebrato ben 63 sacerdoti, presieduti dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Paolo Doni.

LA VITA CONTINUA...

... anche con le ferite nel cuore. In febbraio: carnevale dei bambini, condotto dal parrocchiano Francesco Banzato, con la sfilata delle mascherine e spettacolo con il mago Gianni, pure nostro parrocchiano, karaoke conclusivo, frittelle, galani e zucchero filato! In Quaresima abbiamo rinnovato la proposta di ritrovarci ogni venerdì all'ora di cena per ascoltare la Parola di Dio con la guida di Padre Siro e digiunare, devolvendo l'importo della cena alle opere di Carità. La preparazione alla Pasqua ha avuto il suo momento più intenso il 1° aprile nella Giornata di Spiritualità a Mottinello, guidata da Padre Antonio dei Giuseppini del Murialdo. Nei mesi di aprile e maggio la nostra Parrocchia ha partecipato a due iniziative di CARITÀ: l'invito del Vescovo a contribuire a realizzare un FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE che, a causa dell'attuale crisi economica, si trovano senza risorse e in grave difficoltà; e la RACCOLTA DI OFFERTE per i

TERREMOTATI in ABRUZZO. Sono stati raccolti 1450 euro.

ARRIVO DI PADRE RENZO

Dopo la morte di Padre Giancarlo, il parroco era rimasto solo nella conduzione della nostra vivacissima e attivissima parrocchia, ma finalmente arriva in aiuto un altro Padre Cammilliano di 75 anni di età, che non aveva mai fatto esperienza... parrocchiale, quindi lasciando la sua attività di Assistente Spirituale negli ospedali. Si è inserito benissimo, "portando, al di là dell'età, uno spirito giovanile veramente trainante, imponendosi subito per simpatia ed efficienza, anche per la sua cordialità nel dialogare apertamente in modo costruttivo con qualunque interlocutore, dai più piccoli agli anziani" (dal Bollettino VITA NOSTRA). Il 22 novembre abbiamo festeggiato insieme il suo 50° di Sacerdozio e il 40° di Padre Roberto. Dopo la S. Messa tutti sono stati invitati in patronato per un brindisi, ricreando quell'atmosfera di allegria e di calorosa familiarità che è una caratteristica della nostra parrocchia.

In ottobre: 17° anniversario della DEDICAZIONE della nostra chiesa di San Camillo e GITA - PREMIO sul Burchiello per i volontari della Casa di Accoglienza, per i volontari del GRUPPO RICREATIVO, degli Amici del Patronato... navigazione sul fiume Brenta, visita alla Villa Pisani e ad altre ville venete, pranzo di pesce al ristorante, gioia di stare "insieme"! L'anno si conclude con appuntamenti tradizionali: Cresima di 27 ragazzi (offrendo sempre alle famiglie la possibilità del pranzo nel salone del patronato), Festa della Madonna della Salute, compatrona della parrocchia, con UNZIONE DEGLI INFERMI per anziani e malati, Festa d'Autunno, con castagnata, tombola e cena comunitaria, Festa degli Anniversari! Quindi grande impegno per preparare l'AVVENTO, la Liturgia della Parola, senza dimenticare la corona con le 4 candele e il loro significato: PACE - FEDE - AMORE - SPERANZA e la Luce, che è CRISTO!

Gabriella Gambarin

(continua nel prossimo numero)

CALENDARIO PASQUALE

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Marzo 2021

Anno 16, Numero 1

Direttore responsabile

Madina Fabretto

Pubblicazione registrata al

Tribunale di Padova in data

17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Fiorenzo Andrian, Paola Baldin, Fabio Cagol, Mauro Feltini, Marina Larese Gortigo, P. Roberto Nava, Luca Salvagno, Maddalena Ferrero Sidoti

Avvisi della settimana su:

www.parrocchiasancamillo.org

www.facebook.com/sancamillo.padova

ATTENZIONE

Verificate il calendario pasquale su:

www.parrocchiasancamillo.org

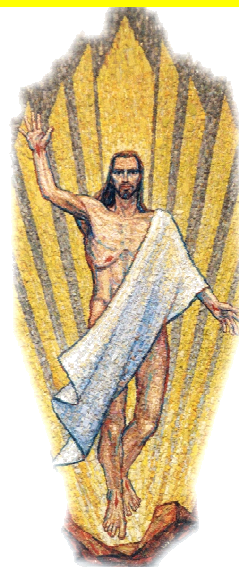
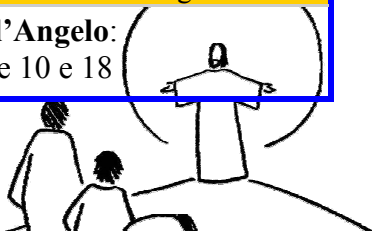
www.facebook.com/sancamillo.padova,

e negli avvisi in chiesa

potranno esserci cambiamenti

a causa dell'emergenza COVID

Venerdì 26 marzo	ore 20: celebrazione comunitaria - in considerazione della pandemia si celebra il Rito per la Riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione generale
domenica 28 marzo DOMENICA DELLE PALME	
9.30	benedizione dei rami d'ulivo in chiesa e S. Messa
mercoledì 31 marzo	MERCOLEDÌ SANTO
QUARANTORE: Adorazione Eucaristica nella nostra chiesa dalle 9 alle 18	
giovedì 1° aprile	GIOVEDÌ SANTO <i>Rinnoviamo insieme la cena del Signore</i> <i>"Fate questo in memoria di me"</i>
16.00	S. Messa per i ragazzi e gli anziani
20.00	S. Messa con presentazione dei servizi Ministeriali e reposizione Eucaristica.
venerdì 2 aprile	VENERDÌ SANTO <i>Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce (è giorno di astinenza e digiuno)</i>
15.00	In chiesa, la comunità rievoca la VIA CRUCIS del Signore
20.00	Celebrazione della Passione e Morte di Cristo , comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione
sabato 3 aprile	SABATO SANTO: Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore
PASQUA DEL SIGNORE	
sabato ore 20.00	VEGLIA PASQUALE ; comprende: la liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimale, la liturgia Eucaristica
domenica 4 aprile	ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore
lunedì 5 aprile	Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 10 e 18



Impaginazione e grafica di Mauro Feltini